

Come nell'italiano contemporaneo anche in quello antico (cfr. Zennaro 2010) una relazione consecutiva – cioè una relazione causale intensificata (cfr. Prandi 2011) – viene di norma espressa da una struttura correlativa ipotattica, in cui l'anticipatore cataforico è un intensificatore come *sì* nella frase sovraordinata e la ripresa anaforica è il complementatore che introduce la subordinata:

- (1) *Sì* giunse ritto 'l colpo al primo tratto [tiro d'arco], / *che* l'anima tremando si riscosse / veggendo morto 'l cor nel lato manco. (Cavalcanti, 13, vv. 12-14)

L'intensificatore può avere portata ristretta, ad es. su di un aggettivo come negli ess. (1) e (2a), oppure ampia, sull'intero predicato, ed in questo caso si può trovare alla fine della sovraordinata, appena prima del complementatore *che* come in (2b):

- (2a) Io veggio li occhi vostri c'hanno pianto, / e veggiovì tornar *sì* sfigurate, / *che* 'l cor mi triema di vederne tanto. (*Vita nuova*, cap. 22, par. 9, vv. 12-14)  
(2b) Certo ella piange *sì*, *che* quale la mirasse dovrebbe morire di pietade. (*Vita nuova*, cap. 22, par. 3)

Come segnala Barbera (2010: 1005s.) l'intensificazione a portata ampia può indebolirsi consentendo una lettura non solo consecutiva ma anche semplicemente causale come nell'es. (3a), o addirittura 'svanire' permettendo soltanto un'interpretazione causale come in (3b), in quelli che in una dinamica evolutiva sono rispettivamente considerati *bridging* e *switch contexts* (Heine 2002):

- (3a) Avea un vecchio c'avea nome ser Frulli, et avea un suo podere di sopra a San Giorgio, molto bello, *sì che* [al punto che / (e) perciò] quasi tutto l'anno vi dimorava con la sua famiglia ... (*Novellino*, 96, rr. 4-7)  
(3b) E nominollami per nome, *sì che* [(e) perciò / ??al punto che] io la conobbi bene. (*Vita nuova*, cap. 9, par. 5)

Visto che può avere sia senso solo consecutivo, come nell'es. (2b), che consecutivo o causale come in (3a) oppure ancora solo causale come in (3b), in italiano antico *sì che* è in una fase polisemica, tappa evolutiva intermedia verso la fase finale di convenzionalizzazione del significato soltanto causale di *sicché* in italiano contemporaneo (cfr. Mazzoleni 2007, § 2.2):

- (4) Ma la Scuola [classica romagnola] assume significato anche [...] di là dalle singole personalità, in quanto "mondo letterario", ossia Scuola, nel senso di società letteraria concorde ed omogenea, *sicché* [(e) perciò / ??al punto che] mette conto segnalare almeno i nomi di coloro che ne furono figure di spicco o semplici epigoni. (Palmieri 2010, p. 49)

Il passaggio da *sì... che* in italiano antico a *sicché* in quello contemporaneo può essere quindi considerato un processo di grammaticalizzazione, poiché lo sviluppo di *sì* in particolare ha seguito (almeno alcuni de)i parametri evolutivi previsti dalla teoria (cfr. Hopper / Traugott 1993, Lehmann 1995 e Heine 2003: 578s.):

- l’indebolimento semantico (*semantic attrition / bleaching*), da una relazione consecutiva come negli ess. (1) e (2ab) ad una semplicemente causale come in (3b) e (4), e
- la decategorializzazione con perdita di autonomia sintattica, da focalizzatore ‘mobile’ (che originariamente poteva anche alternare con *tanto* e *tale*), sintagmatico come negli ess. (1) e (2a) oppure frasale come in (2b), a componente di *sicché* prima morfologico come nell’es. (3b) e poi solo sillabico come in (4).

### Bibliografia

#### – FONTI

- Cavalcanti = Guido Cavalcanti, *Rime*, in Gianfranco Contini (a cura di), *Poeti del Duecento*, Milano-Napoli: Ricciardi, 1960, vol. II, pp. 491-558, 561, 563-564, 566-567.
- Novellino = [Anonimo,] *Il Novellino*, a cura di Guido Favati, Genova: Bozzi, 1970.
- Palmieri 2010 = Pantaleo Palmieri, “Il *Grecolatinoitaliano Parnaso* di Dionigi Strocchi”, in Maria Carreras i Goicoechea / Marcello Soffritti (a cura di), *Un percorso attraverso la traduzione. Autori e traduttori della Romagna dal XVI al XIX secolo*, Bologna: Il Mulino, 2010, pp. 47-69.
- Vita nuova* = Dante Alighieri, *Vita nuova*, a cura di Michele Barbi, Firenze: Bemporad, 1932.

#### – STUDI

- Barbera 2010 = Manuel Barbera, “I costrutti causali”, in Salvi / Renzi (a cura di) 2010, pp. 973-1014 e 1631-1635.
- Heine 2002 = Bernd Heine, “On the role of context in grammaticalization” in Ilse Wischer / Gabriele Diewald (eds.), *New Reflections on Grammaticalization*, Amsterdam: John Benjamins, 2002, pp. 83-101.
- Heine 2003 = Bernd Heine, “Grammaticalization”, in Brian Daniel Joseph / Richard D. Janda (eds.), *The Handbook of Historical Linguistics*, Oxford: Blackwell, 2003, pp. 575-601.
- Hopper / Traugott 1993 = Paul J. Hopper / Elisabeth C. Traugott, *Grammaticalization*, Cambridge: CUP, 1993 [2003<sup>2</sup>].
- Lehmann 1995 = Christian Lehmann, *Thoughts on Grammaticalization*, Munich-Newcastle: Lincom Europa, 1995 [1982<sup>1</sup>].
- Mazzoleni 2007 = Marco Mazzoleni, “Arricchimento inferenziale, polisemia e convenzionalizzazione nell’espressione della causalità tra il fiorentino del ’200 e l’italiano contemporaneo”, *La lingua italiana. Storia, strutture, testi*, 3, 2007, pp. 83-103.
- Prandi 2011 = Michele Prandi, “I costrutti consecutivi: un caso paradigmatico di ipercodifica”, relazione presentata alla *Giornata di studio sulle frasi consecutive* organizzata presso il SITLeC – Università di Bologna, Polo Scientifico-Didattico di Forlì (Forlì, 28 febbraio 2011).
- Salvi / Renzi (a cura di) 2010 = Giampaolo Salvi / Lorenzo Renzi (a cura di), *Grammatica dell’italiano antico*, Bologna: Il Mulino, 2010.
- Zennaro 2010 = Luigi Zennaro, “Le frasi consecutive”, in Salvi / Renzi (a cura di) 2010, pp. 1094-1107 e 1650s.